

Primo Piano

La salute

Test e tamponi gratis 2.200 prenotazioni

Eseguiti finora 1.600 doppi esami: bassi i casi positivi al sierologico, sotto il 5%
Per permettere l'adesione dei ritardatari sono state aggiunte due giornate

MONZA
di **Martino Agostoni**

È iniziata l'ultima settimana di Monza Consapevole e, a un ritmo tra i 200 e i 300 test al giorno, si sta completando la prima e più ampia indagine di monitoraggio e ricerca sulla diffusione del Covid attiva in Italia che esegue contemporaneamente i prelievi sierologici e i tamponi.

Finora sono oltre 2.200 le prenotazioni dei test gestite dal sistema che ha il quartier generale alla Candy Arena e per permettere di agevolare le operazioni degli ultimi giorni, e anche raccogliere le adesioni dei ritardatari, ieri è stato deciso di aggiungere due ulteriori giornate di prelievi, i prossimi sabato mattina e lunedì pomeriggio, oltre la data di fine attività prevista il 10 luglio.

Mentre, in attesa dei dati ufficiali alla fine dello screening, una stima provvisoria sui risultati dei test eseguiti nei primi giorni indica che i casi di positività al sierologico sono stati bassi, inferiori al 5% di quelli eseguiti. L'indagine epidemiologica Monza Consapevole è una collaborazione tra pubblico e privato, un progetto di ricerca e verifica dei contagi da coronavirus ideato e

finanziato dalle famiglie monzesi Rovati e Fumagalli, rispettivamente alla guida di Rottapharm Biotech e gli ex patron della Candy, che assieme al Comune, ad Ats Brianza, ai laboratori monzesi di Synlab, all'università Bicocca e anche al consorzio Vero Volley, organizzano una campagna di doppi test gratuiti in città.

Ha preso avvio il 24 giugno e sono stati invitati a partecipare circa 3.800 imprenditori, realtà commerciali e lavoratori locali per arrivare a una platea massima di circa 8.000 persone, con il duplice obiettivo sia di aumentare i controlli tra alcune categorie di persone più esposte al contatto con il pubblico sia di raccogliere dati su un campione significativo di popolazione per svolgere un'indagine epidemiologica che sarà elaborata dall'università Bicocca. Da un paio di settimane gli invitati allo screening, tra cui cate-

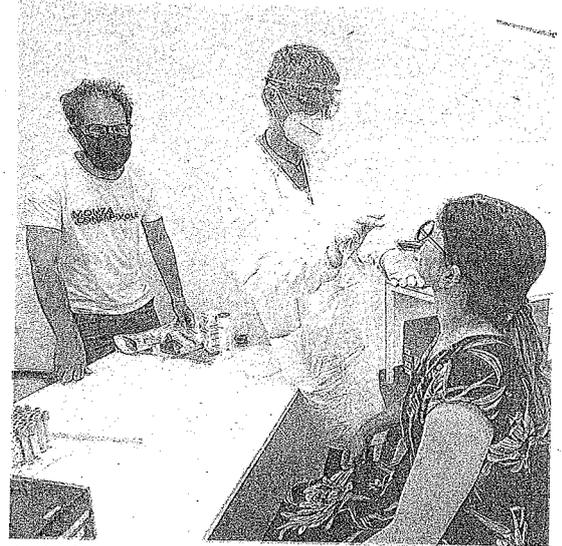
LE CATEGORIE

Invitati attività commerciali e artigianali, cassiere educatrici e volontari di protezione civile

gorie come le educatrici degli asili che si occupano in questo periodo dei centri estivi con i bambini, le cassiere dei supermercati del territorio oppure i volontari di Protezione civile che sono stati in servizio durante il lockdown, ricevono una mail, oppure possono telefonare al numero dedicato, per prenotare giorno e ora del test.

Finora sono più di 2.200 le adesioni e alla Candy Arena, trasformata per l'occasione in un centro prelievi, sono già stati eseguiti oltre 1.600 doppi test, sia il prelievo sierologico per la ricerca di anticorpi contro Sars-Cov-2 nel sangue, sia il tampone naso-faringeo per determinare l'eventuale presenza del virus.

Le analisi vengono eseguite dai laboratori monzesi Synlab (quella del tampone solo dopo un'eventuale positività del sierologico) e il responso arriva mediamente in 24/48 ore, in molti casi anche in giornata, mentre finora sono una decina i test invalidati o persi per errori di compilazione dei moduli. Per l'ultima settimana sono già in lista per eseguire il test circa 600 persone, mentre gli organizzatori si aspettano ulteriori adesioni dalle realtà commerciali, in particolare quelle della grande distribu-



Alla Candy Arena si lavora al ritmo di 200-300 test al giorno

zione con dipendenti, che hanno avuto tempi di risposta all'invito più lunghi.

Per questo e per compensare le giornate di chiusura della Candy Arena di oggi e di venerdì per altre attività, saranno disponibili anche i giorni 11 luglio dalle 9.30 alle 12.30 e 13 luglio dalle 13.45 alle 18.15. Dopo l'ultima giornata di lunedì terminano i test e tutto il materiale raccolto con le analisi e i questionari sullo stato di salute di chi ha partecipato sarà usato per redigere uno studio scientifico sulla diffusione del virus nella comunità monzese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICERCA

L'università Bicocca studierà i dati

I test sono i volti solo alla categoria prevista nel campione d'indagine definito per lo studio scientifico. Sono stati spediti 3.808 inviti ad attività commerciali e artigianali con massimo 4 dipendenti e cassiere educatrici e volontari di protezione civile.

L'iniziativa del Pd regionale

La sanità lombarda e il Covid, un convegno per riflettere

Domani a Palazzo Terragni un confronto tra medici, politici e dirigenti del settore per disegnare un nuovo modello sul territorio

LISSONE

Come la Brianza ha affrontato il coronavirus e cosa ci ha insegnato l'emergenza, le debolezze del sistema sanitario lombardo e ciò che va modificato, la necessità di ricostruire una rete di assistenza territoriale efficace e l'esperienza dell'Emilia Romagna con le Case della Salute. Un confronto tra medici, politici e dirigenti del settore sanitario. È quello che si terrà domani alle 20.30 a Palazzo Terragni nel convegno "Cosa va cambiato nel sistema sanitario di Monza e Brianza - Ripartire dal territorio per superare l'emergenza Covid", promosso dal gruppo consiliare in Regione del Partito Democratico. A parlarne saranno la sindaca Concetta Monguzzi,



zi, membro del consiglio di rappresentanza dei sindaci dell'Ats di Monza-Lecco, il consigliere regionale Pd Gigi Ponti e Sergio Ghezzi, internista all'ospedale San Gerardo e presidente dei

medici di famiglia Snamì di Monza e Brianza, il sindacato autonomo dei medici. I tre discuteranno di "Emergenza Covid-19: come la Brianza ha affrontato la pandemia". Giovanni Bladelli, di-

Il consigliere regionale del Partito Democratico Gigi Ponti tra i promotori dell'appuntamento

rigente dell'Ausl di Parma e componente del comitato di direzione dell'Agenzia di controllo del sistema sociosanitario lombardo, e il capogruppo monzese dem Egidio Riva approfondiranno invece l'esperienza delle Case della Salute. Di "Assistenza territoriale e cure primarie: un modello da ricostruire" tratteranno la presidente dell'assemblea dei sindaci del distretto di Monza Paola Buonvicino, quella del distretto di Vimercate Valentina Del Campo e la coordinatrice del Forum Sanità del Pd brianzolo Maria Antonia Molteni. Il segretario provinciale dem Pietro Virtuani e il capo-

gruppo Pd in commissione sanità in Regione Gian Antonio Girelli, infine, rifletteranno su "Le debolezze del sistema sanitario lombardo alla luce dell'emergenza - Cosa va cambiato?". «La pandemia» spiega Gigi Ponti - ha solo rinviato a fine dicembre il cambiamento dell'attuale organizzazione, ma Monza e Brianza potrebbe essere la prima provincia in Lombardia a innovare i propri servizi sanitari. Il sistema deve essere migliorato a partire dall'organizzazione dei presidi sanitari collocati nei Comuni». Per garantire le misure di sicurezza si potrà partecipare all'incontro di persona solo prenotando il posto a segreteria@pdbrianza.it, oppure lo si potrà seguire in diretta streaming sulla pagina Facebook ufficiale del Pd di Monza e Brianza.

Fabio Luongo

Presidio Corberì, l'Asst chiede aiuto ai privati

Si studia una soluzione piú efficace ed economica per gli spazi e gli ospiti dell'ex ospedale psichiatrico. Recuperata l'idea dell'hospice

LIMBIATE
di Marco Galvani

Negli anni Settanta era l'ospedale dei bambini dello Psichiatrico Antonini. Oggi dei tre padiglioni ereditati dall'ospedale di Garbagnate nel 2009 e immersi nei 70mila metri quadrati tra prato e boschi del Presidio Corberì in via Monte Grappa a Limbiate ne sono rimasti attivi due dopo la chiusura del Mingazzini. **Ospitano** in tutto 81 pazienti - 53 nel Montessori e 28 nell'Ospedaliero - in regime ormai residenziale. Pazienti non piú psichiatrici nell'Italia che 42 anni fa ha abolito la legge Basaglia. Ormai sono piú di vent'anni che in quei padiglioni non entra piú nessuno. Sono lungodegenti, seguiti da 166 tra infermieri, medici, assistenti sociali, educatori e personale amministrativo e tecnico. Per loro ogni anno Regione Lombardia riconosce una spesa di 12 milioni di euro. Eppure oggi i pazienti andrebbero ospitati in una Residenza sanitaria per disabili o assistenziale e non piú in quei vecchi edifici che, soltanto per la



messa a norma, qualche anno fa avrebbero richiesto un investimento di 6 milioni. Così l'Asst di Monza ha deciso di «verificare se sussistono idee imprenditoriali che consentano di mettere in programmazione futura lo sfruttamento e la gestione del presidio al fine di ottenere risultati di gestione positivi con il costo minore possibile a carico dell'amministrazione pubblica». **Un impegno** per evitare di sprecare soldi pubblici senza far mancare l'assistenza mantenendo le attuali specialità e anche gli ambulatori della palazzina Direzionale (dall'oculistica alla dermatologia, dalla ginecologia alla cardiologia, dal centro prelievi alla guardia medica anche pediatrica) e realizzando per un hospice all'interno della palazzina Mingazzini: oggi su 321 pa-

zienti, 24 sono stati costretti a essere trasferiti in un hospice al di fuori del territorio dell'Asst di Monza, e nel solo San Gerardo 54 persone sono decedute aspettando di un posto libero in un hospice. Quando invece, la linea dell'Asst di Monza, «durante la fase terminale della malattia, è importante garantire al paziente il mantenimento del proprio sistema relazionale e affettivo sia familiare sia amicale». Oltre a garantire un risparmio virtuale di 2,7 milioni all'anno. Il Comune di Limbiate si è impegnato a aprire in quell'area «una serie di servizi di interesse pubblico» come una biblioteca, l'università della terza età e un'area picnic. Tre gli scenari: con la completa esternalizzazione dei servizi tutti i lavori di ristrutturazione sarebbero a carico del pri-

Oggi dei tre padiglioni ereditati dall'ospedale di Garbagnate ne sono rimasti attivi solo due

vato, mentre con la gestione diretta dell'Asst la ristrutturazione dei padiglioni Montessori e Mingazzini dovrebbe essere pagata dal Sistema sanitario regionale. Terza ipotesi, una gestione mista. In ogni caso sarebbe previsto l'accorpamento all'interno del Corberì anche del consultorio, dell'ambulatorio vaccinazioni e del servizio dipendenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUMERI
Oggi i due padiglioni accolgono in tutto 81 pazienti in regime ormai residenziale

DELL'AVANTO

Un progetto all'ex Mingazzini

L'ipotesi stata sviluppata sotto la guida di Matteo Stocco

LIMBIATE

Già un paio di anni fa l'idea di realizzare un hospice pubblico l'Asst di Monza sotto la guida di Matteo Stocco, l'aveva tradotta in un progetto di massima. Negli oltre 3mila metri quadrati abbandonati del vecchio reparto Mingazzini sarebbero serviti 2 milioni e 300mila euro per i lavori di messa a norma, l'adeguamento antisismico e l'accreditamento al Servizio sanitario regionale. A cantiere ultimato ci sarebbero stati due nuclei per gli adulti (una quarantina di posti) e, in un piano separato, sarebbero stati creati anche 5 mini appartamenti per le famiglie di bimbi malati terminali. Il progetto non ha mai visto la luce.

ACCORPAMENTI
Previsti consultorio ambulatorio delle vaccinazioni o servizio dipendenze

A Concorezzo si è insediata l'Usca

Contratto fino al 2026 per la Guardia medica

Il Comune ha prorogato all'Asst di Vimercate il comodato d'uso gratuito dei locali per il servizio

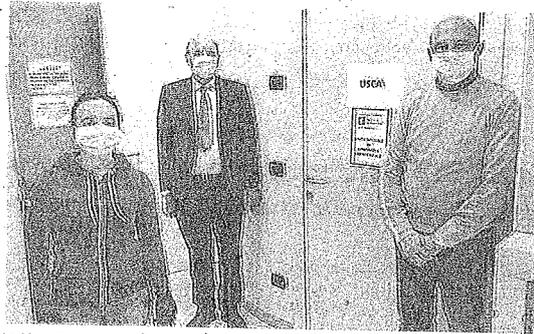
CONCOREZZO

Se c'è una cosa che la durissima esperienza del Coronavirus ha fatto vedere in Lombardia, è la necessità di rafforzare la medicina territoriale. Sarà anche per questo che il Comune di Concorezzo si è affrettato a prorogare fino al 30 giugno 2026 il comodato d'uso gratuito all'Asst di Vimercate dei locali per il servizio di Guardia medica. Il contratto in essere sareb-

be scaduto nel dicembre 2023 e con l'allungamento di 3 anni il Comune conferma di volersi tenere stretto il presidio sanitario che serve anche altri paesi di questa fetta di Brianza.

«**Abbiamo** subito firmato la proroga, in anticipo rispetto alla naturale scadenza, proprio per garantire a Concorezzo il servizio di Guardia medica», dice l'assessore al Bilancio Riccardo Mazzieri.

«La pandemia ha infatti reso ancora piú evidente l'importanza dei presidi assistenziali nel territorio, e noi vogliamo agevolare tutte le iniziative che vanno in questa direzione». A Concorezzo, nei locali della Guardia medica di via De Giorgi, si è insediata ad aprile l'Usca, l'Unità speciale di continuità assistenziale.



Nei locali della Guardia medica di via De Giorgi a Concorezzo ad aprile si è insediata l'Usca, l'Unità speciale di continuità assistenziale

È una delle tre sedi aperte dall'Ats Brianza, le altre sono a Monza e Lecco, per seguire a domicilio persone risultate positive alla Covid-19, con sintomi riferibili al virus, in sorveglianza attiva o dimesse dall'ospedale. L'unità è formata da 3 giovani medici piú un coordinatore, con 2 squadre che ruotano su 2 turni di 6 ore, dalle 8 alle 20 da lunedì a venerdì, in tutti i paesi

del Vimercatese. Le Usca servono proprio per la gestione domiciliare dei pazienti contagiati che non necessitano di ricovero ospedaliero. I sanitari entrano nelle case dei pazienti bardati con dispositivi di protezione: tute, mascherine, occhiali e quanto altro serve per evitare il contagio. Tra i loro compiti anche quello di segnalare all'Ats particolari esigenze non di natura

medica rilevate durante la visita. La Guardia medica invece interviene negli orari in cui il medico di base e il pediatra di famiglia non sono tenuti ad esercitare l'attività. Dunque: di notte, nei giorni festivi e prefestivi. Quello di Concorezzo serve una platea di 120mila persone, come risulta dai dati forniti nel 2015 dall'allora Asl di Monza e Brianza.

Nelle due sedi del Vimercatese, Bellusco oltre che Concorezzo, si contano ogni anno quasi 8000 consulti telefonici, 7000 prestazioni e piú di 260 visite a domicilio.

Nel 2015 si era parlato di sopprimere entrambi i presidi perché considerati troppo costosi se rapportati al numero di utenti. Poi però i sindaci erano riusciti a salvarli, a Concorezzo dando in comodato d'uso gratuito i locali di via De Giorgi. Ora, dopo la dura prova a cui la Covid ha sottoposto anche la Brianza, di abolizione non parla piú nessuno. Anzi, si investe sulla medicina territoriale.

Antonio Caccamo